



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n. vedi intestazione digitale*

*Class. 34.43.01 / Fasc. 8.319.1/2021 SS-PNRR*

*Roma vedi intestazione digitale*

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Alla Società Eridano S.r.l.  
[eridano44@legalmail.it](mailto:eridano44@legalmail.it)

*Oggetto:* **[ID: 9334] LOREO (RO), ADRIA (RO):** Progetto di un impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20,452 MW da realizzarsi nei comuni di Loreo e Adria.

**Procedimento** ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 VIA

**Proponente:** Eridano S.r.l.

**Richiesta di necessarie integrazioni e modifiche progettuali ai sensi del c. 4 art. 24 del D.lgs n.152/2006**

*E.p.c.*

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza  
[sabap-vr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vr@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*  
della DG ABAP

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della DG ABAP

Alla Regione Veneto  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto  
Giuridico e Contenzioso  
[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

Alla Provincia di Rovigo  
[ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it](mailto:ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it)

Al Comune di Loreo (RO)  
[Protocollo.comune.loreo.ro@pecveneto.it](mailto:Protocollo.comune.loreo.ro@pecveneto.it)

Al Comune di Adria (RO)  
[protocollo.comune.adria.ro@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.adria.ro@pecveneto.it)

In riferimento al progetto in argomento, consultata la documentazione presentata dal Proponente e pubblicata dal MASE sull'apposita piattaforma *web*, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9495/13942>, sulla base di quanto riferito dalla Soprintendenza ABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot.n. 9292-P del 24.03.2023 agli atti della scrivente con nota prot.n. 4586-A del 28.03.2023) e di quanto richiesto dal Servizio II della DG ABAP con nota prot.n. 4699-I del 30.03.2023, si rappresenta quanto segue in merito alla



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
[PEC\\_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:PEC_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
[PEO\\_ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:PEO_ss-pnrr@cultura.gov.it)

**necessità di integrazione e modifica degli elaborati progettuali** ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del d.lgs. n.152/2006.

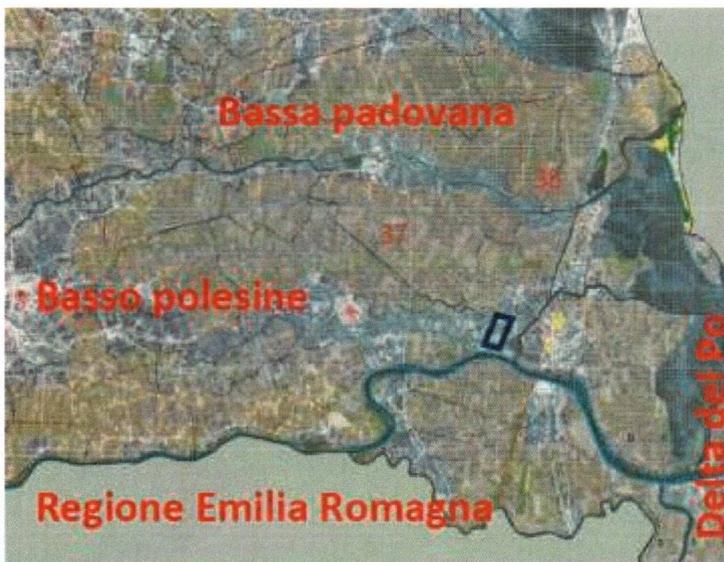
*Riassuntiva descrizione dell'intervento*

Da quanto riportato dal Proponente (Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato 02.rev00\_SIA SnT-signed.pdf): «l'area dove è prevista la realizzazione del parco fotovoltaico è situata a sud del centro abitato di Loreo e si estende dall'ansa del vecchio corso d'acqua del Canalbianco, oggi "Naviglio Adigetto", fino al canale consortiale denominato "Retinella" che delimita il confine sud».

Secondo quanto riferito dal proponente «i terreni interessati dall'intervento, pur ricadendo in parte nel perimetro dell'area produttiva denominata A.I.A., sono attualmente utilizzati per la coltivazione agricola di tipo cerealicolo e foraggiero.

La sistemazione dell'area è costituita da appezzamenti di forma rettangolare, disposti "alla ferrarese", intervallati da piccoli scoli di irrigazione che si immettono nel canale consortile denominato "Retinella".

Allo stato attuale all'interno dell'area oggetto di intervento non sono presenti piantumazioni a carattere arboreo o arbustivo».



**Fig. 1** Inquadramento dell'area di intervento nel contesto dell'area vasta

**Fig. 2** Inquadramento con i Comuni confinanti.

Secondo quanto riportato dal Proponente circa l'accessibilità all'area (Cfr. SIA, quadro progettuale, Elaborato 01-2.rev00\_SIA quadro progettuale PARTE SECONDA - QRP-signed.pdf): «L'area oggetto di intervento è accessibile da due distinti percorsi che si snodano a partire dalla strada provinciale SP 45, detta anche "Via del Mare":

- Il primo percorso è costituito dalla strada provinciale SP41 che costituisce il sistema infrastrutturale stradale dell'AIA, per concludersi nella parte terminale tramite una strada interpoderale in ghiaia a servizio delle proprietà agricole limitrofe;
- Il secondo percorso è costituito dalla strada comunale denominata Via Dossi Vallieri, la quale conduce alla strada arginale sul lato destro del vecchio ramo del "Naviglio Adigetto", fino all'ingresso della strada interpoderale che delimita il confine lungo il lato ovest dell'area oggetto di intervento.[...] L'accesso alla stazione di trasformazione MT/AT, dove è prevista la realizzazione in ampliamento del sistema di accumulo, avviene dalla strada SP41 di penetrazione dell'area produttiva, sulla quale si innesta la viabilità di servizio già inclusa tra le opere di progetto riguardanti l'impianto agro-fotovoltaico della società Marco Polo Solar 2, con la quale è prevista la condivisione della stazione stessa».





**Fig. 3** Planimetria con indicazione della viabilità di accesso all'area (percorso 1 giallo e percorso 2 verde).

### **Descrizione dell'impianto**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico composto da n.2 sezioni, una realizzata in area a destinazione produttiva e una in area agricola, della potenza rispettiva di c.ca 13,35 MWp e 6,817 MWp per una potenza complessiva di c.ca 20,452 MWp, e di un sistema di accumulo (storage system) della potenza complessiva di 12 MWp/24 MWh, comprese le opere di trasformazione MT/AT e le relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, con la condivisione della stazione di trasformazione Società Marco Polo Solar 2 S.r.l. (rif. codice pratica Terna 201800313 e codice progetto 16/20 PAUR Regione Veneto, autorizzato con Decreto Regionale n. 18 del 14 aprile 2021), mediante completamento delle apparecchiature elettromeccaniche e l'ampliamento della stazione per l'installazione del sistema di accumulo.

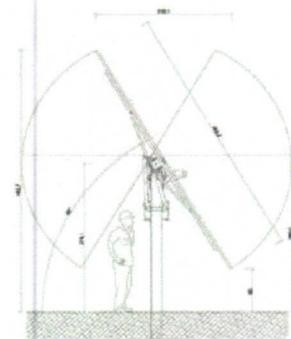
Le opere previste si possono suddividere nelle seguenti categorie d'intervento:

- sistemazione dell'area ed esecuzione delle opere accessorie;
- realizzazione del parco fotovoltaico, compresa la rete di connessione MT alla stazione utente;
- completamento delle apparecchiature elettromagnetiche all'interno della stazione di trasformazione MT/AT della Società Marco Polo Solar 2 srl, collegata mediante una rete di connessione AT alla stazione di Terna denominata "Adria Sud";
- realizzazione del sistema di accumulo (storage system) in ampliamento alla stazione di trasformazione MT/AT della Società Marco Polo Solar 2 srl.

La superficie coperta dei moduli in posizione orizzontale è di mq 96.550 circa, pari al 34% della superficie interessata dall'impianto fotovoltaico; nella posizione di massima inclinazione dei moduli, la superficie coperta si riduce di circa il 50%, con una incidenza rispetto alla superficie dell'area pari al 17,2%.

Le strutture di sostegno delle vele, sono realizzate in acciaio zincato e sono costituite da montanti verticali, infissi nel terreno ad interasse di circa mt 6,80 per una profondità di circa mt 3,00, e travature orizzontali che ruotano per mezzo di appositi giunti; tali strutture ad inseguimento monoassiale (tracker), sono calcolate per resistere ai carichi accidentali e alla spinta del vento e sono disposte con interasse di mt 8,5 tra una fila e l'altra.

[...] Nell'impianto di produzione saranno posizionati un numero di 3 cabine-container bt/MT, della potenza di 6.800 kVA, interconnesse tra di loro da cavi MT interrati lungo i percorsi principali realizzati nell'area. Le cabine di trasformazione bt/MT di campo saranno ricavate in appositi container metallici da 40" (dim. mt 12,19 x 2,44 circa e altezza mt 2,90 circa). [...] Le cabine bT/MT saranno installate su apposite vasche prefabbricate di fondazione in c.a., predisposte per il passaggio dei cavidotti; le vasche saranno posate a loro volta su platee in calcestruzzo gettate



**Figura 6/3** – Particolare dell'inseguitore monoassiale (tracker)

in opera su sottofondo in sabbia, armate con doppia rete metallica elettrosaldata, dello spessore di cm 15; il piano interno di calpestio sarà rialzato di circa cm 50 rispetto alla quota di campagna, con la quale sarà raccordato mediante un rilevato realizzato con materiale inerte stabilizzato.

#### **Opere di connessione**

I moduli fotovoltaici verranno collegati in serie di 26 unità (stringa), a costituire stringhe da 14,82 kW; ogni 20 stringhe saranno collegate a un Quadro di Stringa (QdS) mediante un cavo DC in alluminio da 6 mmq.

[...] Le condutture MT di collegamento tra le cabine del parco saranno realizzate in cavo di alluminio ARE4H1RX della sezione di 3x1x300mmq, posati in tubo flessibile di tipo corrugato, interrato alla profondità di mt 1,20. Le due cabine di testa di ciascuna sezione di impianto saranno connesse alla stazione utente di trasformazione MT/AT condivisa con l'impianto Marco Polo Solar 2; la connessione sarà realizzata con 2 terne di cavi MT in alluminio ARE4H1RX, della sezione di 3x1x300mmq, direttamente interrati alla profondità di mt 1,20 e protetti con una lastra in cls.

Nei punti di attraversamento di scoli consortili, strade ed altre infrastrutture esistenti lungo il tracciato, la posa dei cavidotti sarà eseguita mediante perforazioni teleguidate (T.O.C. - trivellazione orizzontale controllata).

#### **Opere accessorie**

Al fine di non alterare l'attuale assetto idrologico dell'area secondo il vigente principio di invarianza idraulica, sarà realizzata una rete di drenaggio sotterranea che verrà fatta confluire su alcuni canali ricettivi ricavati all'interno all'area di progetto, collegati con i canali consortili tramite apposite bocche tarate per la regimentazione dei flussi delle acque.

A compensazione dell'esistente sistema di canalizzazione che verrà smantellato per l'approntamento del parco agro-fotovoltaico, verranno create in punti opportuni delle vasche di laminazione atte a raccogliere un quantitativo analogo di invaso di acqua, come indicato nella Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Attorno alle aree interessate dall'impianto sarà realizzata una recinzione costituita da paletti di ferro, montati su plinti in c.a. interrati, e rete metallica zincata plastificata, per una altezza complessiva di circa mt 2,30 fuori terra; la rete sarà installata a 30 cm da terra per consentire il passaggio di fauna di piccola e media taglia.

Ogni area sarà servita da cancelli carrabili, con passaggio netto di mt 5, realizzati in profilati di acciaio zincato e rete metallica e sostenuti da montanti in acciaio fissati al terreno mediante blocchi di fondazione in cls.

Per quanto riguarda la viabilità interna dell'area è prevista la realizzazione di un asse principale di collegamento delle cabine-container elettriche, costituito da una strada in ghiaia realizzata mediante scavo di trincea di circa cm 50 e posa di un cassonetto stradale a due strati. Il primo strato di fondazione in materiale riciclato, con pezzatura 0-60 mm e spessore 40 cm, mentre il secondo strato di finitura, con pezzatura 0-30 mm e spessore 10 cm. Tale tracciato si svilupperà lungo il confine ovest dell'impianto; una viabilità secondaria sarà costituita da semplici capezzagne da utilizzare per le operazioni di manutenzione e per la conduzione agricola dell'area.

#### **Opere di mitigazione**

L'intervento di progetto si completa con la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale; il progetto prevede inoltre l'utilizzo di una parte dell'area su cui insistono le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici come suolo agricolo per la coltivazione a seguito di seminagione. La distanza prevista in progetto tra due file di pannelli pari a 8,5 mt permette di mantenere in coltivazione il 66% della superficie dominata dall'impianto. Considerando inoltre che è prevista l'esecuzione di una rete di drenaggio tubolare sotterraneo, in sostituzione dell'attuale reticolo di scoline, il recupero delle superfici attualmente occupate dalle scoline permetterà di mantenere in produzione circa il 70% della superficie ora coltivata; a ciò si aggiunge la porzione di terreno a ridosso dell'alzata arginale del vecchio ramo del "Naviglio Adigetto", della superficie di circa 25.000 mq, che conserva integralmente l'attuale utilizzo agricolo. All'interno dell'area destinata alla produzione energetica, i pannelli sono sollevati dal suolo in maniera da permettere il passaggio di macchine operatrici e di ridurre l'effetto di ombreggiamento al suolo, consentendo, quindi, lo sviluppo delle colture anche al di sotto dell'impianto fotovoltaico per una fascia di larghezza di oltre mt 5,50. [...] Al fine di compensare la presenza nel territorio delle strutture che compongono l'impianto fotovoltaico, il progetto prevede la realizzazione di una struttura arborea e arbustiva di mascheramento e protezione dell'area avente due funzioni essenziali:

- adeguata schermatura al fine di attenuare l'interferenza visiva dell'impianto, in particolare rispetto ai punti di vista più esposti (vie di transito);
- inserimento dell'intervento in un sistema ecologico, garantendo transito e permanenza di selvatici di varia taglia, contribuendo alla connessione degli elementi della rete ecologica prevista dagli strumenti urbanistici (PTCP e PAT).



I sistemi di schermatura visiva, di delimitazione e protezione perimetrale dell'impianto, saranno costituiti da filari di alberi e arbusti di essenze autoctone di tipo deciduo (fasce boscate); dette fasce saranno costituite da:

- un doppio filare variegato disposto lungo il perimetro esterno dell'impianto rivolto ad est e nord, maggiormente esposti alla vista lungo la viabilità locale ed interpodereale esistente;
- un semplice filare variegato disposto lungo i confini sud ed ovest, orientati verso l'interno dell'area a destinazione produttiva.

[...] Le essenze da utilizzare nella realizzazione delle fasce alberate governate a ceduo, saranno le seguenti:

- Carpino bianco (*Carpinus betulus* L.);
- Carpino orientale (*Carpinus orientalis* L. Miller);
- Ontano napoletano (*Alnus cordata*);
- Olmo bianco (*Ulmus laevis* Pallas);
- Amolo (*Prunus cerasifera* Ehrh.);
- Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq).

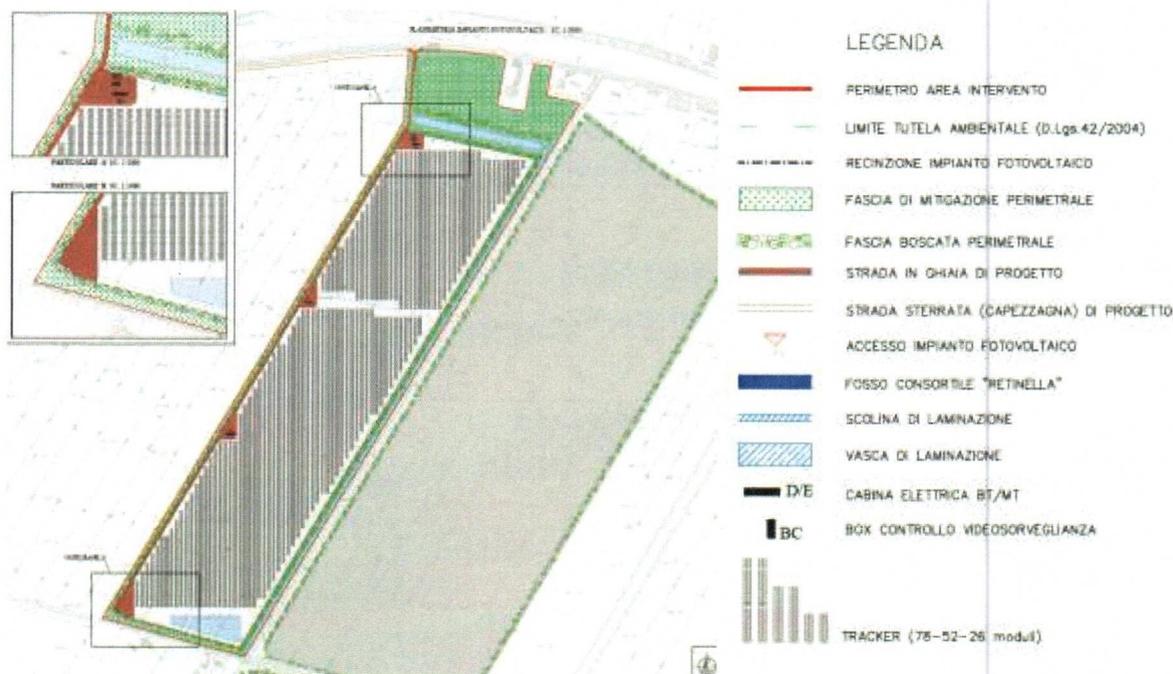


Fig. 4 Planimetria dell'impianto fotovoltaico

#### Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica

Secondo quanto riportato dal Proponente (cfr. SIA, quadro progettuale, parte seconda, Elaborato 01-2.rev00\_SIA quadro progettuale PARTE SECONDA - QRP-signed.pdf): «L'area oggetto di intervento è classificata dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC come area "agropolitana" (rif. Tav 01a - uso del suolo); secondo quanto previsto dalla LR 17/2022, la superficie interessata non rientra tra le aree e i siti individuati come non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra.

[...] L'area di intervento è descritta nella Scheda di Ricognizione 37 "Bonifiche del Polesine Orientale", confinante con la Scheda 38 "Corridio Dunale sulla Romea". [...] L'area oggetto della ricognizione per buona parte della sua estensione è il risultato di significativi interventi di bonifica che attraverso la realizzazione di una adeguata rete di scolo e l'utilizzazione di impianti idrovori, hanno permesso la coltivazione. Il valore naturalistico-ambientale dell'area oggetto della ricognizione è identificabile principalmente nella presenza di importanti corsi d'acqua e di una fitta rete di scoli e canali. Vi sono inoltre alcune aree di interesse naturalistico come i maceri, un tempo utilizzati per il trattamento della canapa, e fasce boscate residuali. Per quanto concerne i valori storico-culturali, significativa è la presenza di paleoalvei legati alle divagazioni/esondazioni del Po, dell'Adige e del Tartaro. Particolare rilevanza rivestono i siti archeologici presenti in Comune di Adria, come l'abitato romano in località Retratto e le necropoli di età preromana e romana tra le località Cà Garzoni e Piantamelon.

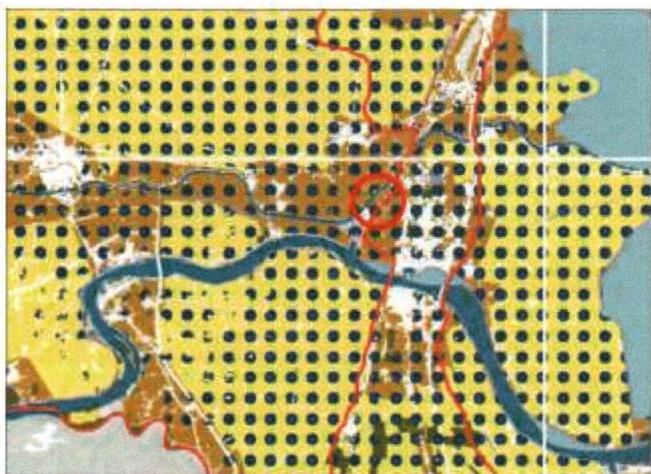


Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

Da segnalare inoltre una strada risalente all'età romana repubblicana, ovvero la "Via Popillia Interna" che interessa i Comuni di Adria, Ariano nel Polesine e Corbola. [...] Dall'analisi vincolistica effettuata non si sono riscontrate interferenze dirette tra le aree di progetto ed i vincoli individuati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento».

Ai sensi del PTCP di Rovigo, l'area in cui ricade l'intervento è qualificata come "Aree volte alla riduzione della frammentazione ecologica". Trattasi di ambiti che "implementano il sistema ecorelazione provinciale. Tali ambiti sono individuati come aree volte alla riduzione della frammentazione ecologica, svolgono prevalentemente la funzione di corridoio ecologico. Si tratta di aree idonee a ricevere gli interventi di compensazione ecologica, le quali costituiscono nel loro insieme i corridoi secondari della rete, in cui gli aspetti di maggiore interesse floristico sono quelli ripariali. Vengono inseriti in questa categoria il corso del Fissero-Tartaro-Canalbiano ... il Canale di Loreo; per la maggior parte del tracciato di questi corsi a veloce scorrimento non si realizzano le condizioni richieste per lo sviluppo di una ricca vegetazione idrolitica. Gli aspetti di maggior interesse floristico sono principalmente quelli ripariali, frequentemente dominati da *Phragmites australis*, da cortine di *Salix alba* a disposizione lineare o da arbusteti a *Cornus sanguinea*."

Nell'elaborato 4 del PAT di Loreo (Fig. 7) vengono riportati tutti gli interventi progettuali previsti per lo sviluppo del territorio comunale di Loreo, costruito e non, ovvero gli elementi che costituiscono la struttura delle trasformazioni potenziali congruenti con l'obiettivo generale di sostenibilità ambientale. In particolare, per quanto riguarda l'ambito di intervento, il PAT conferma, come da previsione del vigente PRG, parte in zona agricola e parte in zona produttiva (SubATO 2.1 – Contesto AIA). Si evidenzia la Invariante di PAT, direttamente derivata dalle previsioni del PTCP di Rovigo, che identifica un'"Area volta alla riduzione della frammentazione ecologica" (art. 22 NTA PTCP Rovigo - "Aree idonee a ricevere gli interventi di compensazione ecologica, le quali costituiscono nel loro insieme i corridoi secondari della rete, in cui gli aspetti di maggiore interesse floristico sono quelli ripariali").



**Fig. 5** Inquadramento dell'area di intervento su Estratto della "Tav. 01A- uso del suolo" allegata al PTRC



Figura 1/13/a - PTCP: Tav. 3/2 – Sistema ambientale naturale. Stralcio

Area volte alla riduzione della frammentazione ecologica    Sistema storico-ambientale storico    Corridoi ecologici

Figura 1/13/b - PTCP: Tav. 3/2 – Sistema ambientale naturale. Legenda

**Fig. 6** Tav. 3/2 del PTCP di Rovigo – Sistema ambientale naturale, stralcio.



Figura 2/24/a - Tav. 4 - PAT del Comune di Loreo. Stralcio



Fig. 7 Tav. 4 - PAT del Comune di Loreo (Carta delle trasformabilità). Stralcio

**Analisi percettiva del progetto**

Secondo quanto riportato dal Proponente (Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato 03.rev00\_SIA Relazione Paesaggistica-signed.pdf): « I punti di osservazione di Visibilità dell'Area risultano essere le alzate arginali dei corsi d'acqua. Analogamente, è possibile osservare il contesto territoriale dalle alzate arginali considerando la giacenza dell'area al di sotto del livello del mare (-3/-4 m) e le altezze degli argini dei corsi d'acqua Ramo morto del Canalbianco e Canalbianco (+4/+4 m), posti a corona intorno all'area del parco agrofotovoltaico».

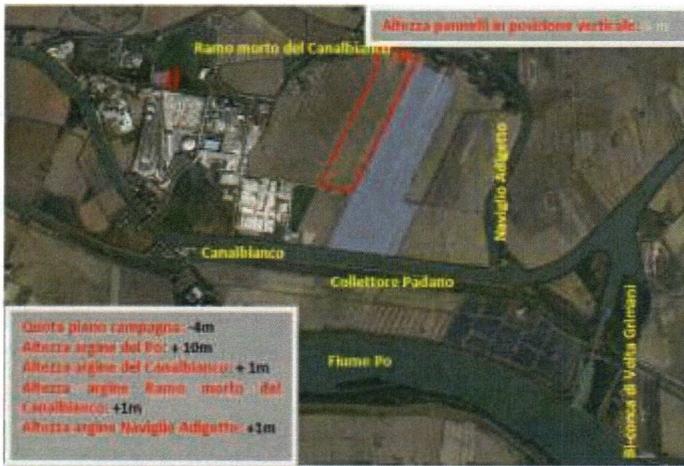


Fig. 8, 9 Quota piano campagna, altezze arginature corsi d'acqua e coni visuali

Il proponente dichiara che dai punti di vista sopra riportati, ad eccezione del punto di vista 4 collocato ad un dislivello positivo di 2,70 mt, la distanza dell'impianto e la fascia di mitigazione con alberature di alto fusto non ne consentono la visibilità. Ulteriori punti di vista significativi, con relativa rappresentazione dello stato ante operam e post operam sono, secondo il Proponente, quelli considerati nella planimetria della fig. 10.





**Fig. 10** Coni visuali



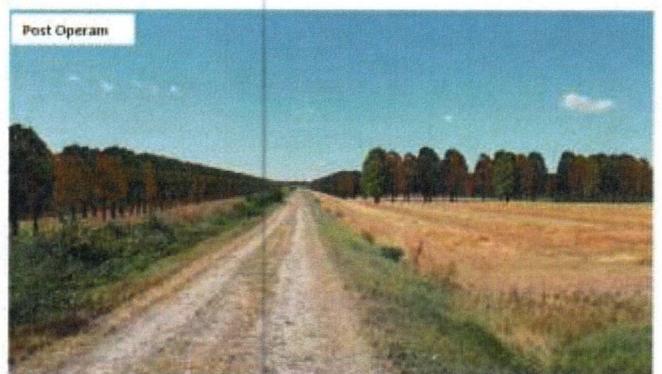
**Fig. 11** Render 1, ante operam



**Fig. 12** Render 1, post operam



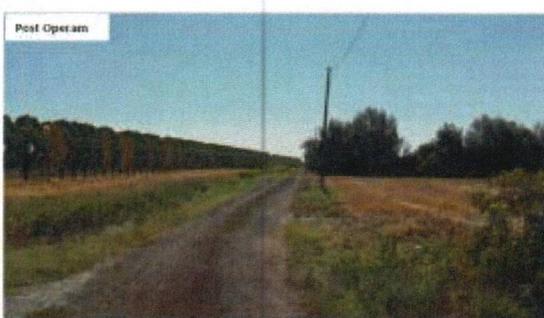
**Fig. 12** Render 2, ante operam



**Fig. 13** Render 2, post operam



**Fig. 14** Render 3, ante operam



**Fig. 15** Render 3, post operam

**Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:**

1. In via preliminare si rappresenta l'esigenza di una maggiore accuratezza negli elaborati grafici, in particolare, nella stesura delle legende che risultano frequentemente incomplete e omissive di molte delle simbologie e dei retini rappresentati nel contenuto delle tavole (si veda a titolo esemplificativo e non esaustivo l'immagine sopra riportata in *Figura4* e l'immagine seguente – Elaborato TAV.05.rev00\_Individuazione di interv.su PAT.pdf).



2. Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, **la scelta localizzativa del progetto** rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alle aree idonee (rif. art. 20 c. 8 del D.L. 8 novembre 2021 n. 199 recante “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”) e regionale vigente in merito alle aree non idonee (derivanti dalle linee guida del Ministero dello sviluppo economico, D.M. 10-9-2010, la Regione del Veneto, con deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 31 gennaio 2013).

Qualora, ai sensi di quanto determinato all’art. 20, comma 8, lett. c) quater del D.Lgs 199/2021 l’intervento ricada all’interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all’installazione di impianti fotovoltaici, ossia all’interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto (500 metri) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell’opera specificamente su tali beni, anche a mezzo di foto-simulazioni, che consentano di valutare eventuali rapporti di intervisibilità tra le opere in progetto e i beni culturali e/o paesaggistici individuati.



3. Si chiede di voler rappresentare con adeguati elaborati grafici gli impatti dell'opera **nel contesto territoriale di area vasta**, ad esempio attraverso fotosimulazioni **da punti di vista anche a lungo raggio e da beni e aree tutelate**, puntualmente identificati (anche tramite elaborato planimetrico), in un intorno significativo dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente e dai profili altimetrici per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico (ad esempio, indicativamente 5 km).

4. **In uno con quanto richiesto al punto n. 3** si chiede di voler fornire un'analisi degli **effetti cumulativi anche visivi** indotti da interventi collaterali a quello in esame già realizzati, programmati e autorizzati, ovvero in itinere in un'area buffer indicativamente di almeno 5 km:

- a. Fotomodellazione realistica comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente e dai profili altimetrici per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico;
- b. Planimetria adeguata alla morfologia del contesto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento e foto panoramiche e dirette che individuino la zona di influenza dell'opera e/o dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico e con l'area di intervento;
- c. Rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità che evidenzino la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico a cui l'intervento si aggiunge o che forma nell'ambito di riferimento.

5. Al fine di poter valutare gli impatti significativi e negativi dell'impianto sul **patrimonio archeologico**, si richiede **la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c.1 del D. Lgs. 50/2016** e ss.mm.ii., da redigere secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, nello specifico, secondo le indicazioni fornite al punto 4 e nella tabella 3 dell'Allegato 1, mediante compilazione dell'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Come specificato dal Servizio II della DG ABAP: *«Qualora la Soprintendenza, sulla base della documentazione archeologica trasmessa, ritenga di dover attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 3 e c. 8 del D.Lgs. 50/2016, sarà necessario che il Proponente stesso si attivi al più presto al fine di perfezionare con quell'Ufficio l'accordo previsto dal c. 14 del citato art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.*

*Sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero*



la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle succitate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022».

Si rappresenta a **codesto Ministero** che la suddetta richiesta di documentazione integrativa e di modifiche progettuali **è ritenuta necessaria** da parte di questo Ministero ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del dlgs n.152/2006.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006 e la prevista tempestiva pubblicazione da parte del Mase sul sito dedicato al procedimento.

Si chiede infine di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Al fine di ottimizzare i tempi necessari alle rispettive valutazioni, si chiede alla Società proponente di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alla Soprintendenze ABAP territoriale in indirizzo (Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza: [sabap-vr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vr@pec.cultura.gov.it)).

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella  
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 – Servizio V - DG ABAP  
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige  
tel. 06/6723.4726 – [enrica.gialanella@cultura.gov.it](mailto:enrica.gialanella@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V- DG ABAP  
Arch. Rocco Rosario Tramutola

(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Dott. Luigi LA ROCCA)  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(\*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022

